



Pasquale Annicchino

(Professore associato di Diritto e Religione nell'Università degli Studi di
Foggia, Dipartimento di Giurisprudenza)

Brevi riflessioni su religione, "Mondo russo" e diritti umani *

*Notes on Religion, the "Russian World" and human Rights **

ABSTRACT: This contribution analyzes the "Russian World" (*Russkiy Mir*) as a complex geopolitical construction that has evolved from a cultural concept into a state doctrine transcending physical borders. It examines the interaction between "traditional values" and securitization policies, illustrating how this ideology promotes a syncretism of religious messianism and territorial revanchism. Special attention is paid to the role of the Moscow Patriarchate, which provides the theological foundation for this doctrine, framing the Federation as a spiritual bulwark against Western decay and sacralizing the invasion of Ukraine as a "Holy War". This theoretical elaboration justifies systematic violations of fundamental rights both internally, repressing religious minorities, LGBTQI+ individuals, and the press, and externally, fueling military aggression. *Russkiy Mir* represents not merely a rhetoric tool, but a neo-imperial political-religious project that challenges the contemporary liberal order. By

* Contributo sottoposto a valutazione dei pari - Peer-reviewed paper.

The paper is the last version of the presentation given at the Conference "*The Impact of Emergency Rules on Religious Freedom, with Special Regard to Religious Minorities*" (Messina, 24-25 July 2025), and is part of the Conference Proceedings, collected and edited by A. MADERA, P. CONSORTI, A. LICASTRO, M. TIGANO, M. DISTEFANO and E. D'AGOSTINO.

The Conference was part of the activities organized within the Project of Research PRIN 2022 "*Religion and Emergency Rules*", Decreto Direttoriale n. 104 del 02-02-2022, finanziato dall'Unione europea- Next Generation EU, Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, CUP J53D23005810006, codice identificativo 2022PMJ5LN_004. Principal Investigator of the Project of Research: Pierluigi Consorti. Head of the Messina Unit of Research: Adelaide Madera.

L'autore ha inoltre beneficiato delle attività di ricerca nel contesto del PRIN-PNRR 2022 «Identitarian Public Law: Dynamics of Illiberal Exclusion and Democratic Inclusion» (Codice CUP J53D23018930001), finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4- Componente 2 – Investimento 1.1. – «Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale».

© The Author(s)

Submitted: 29.12.2025 – Approved: 22.03.2026 – Published: 30.03.2026

DOI: <https://doi.org/10.54103/1971-8543/31289>



establishing a moral and legal state of exception, this doctrine subordinates the inviolability of human rights to the supremacy of state interest.

ABSTRACT: Questo contributo prende in esame la dottrina del “Mondo Russo” (*Russkiy Mir*) analizzandola come una complessa costruzione geopolitica che si è evoluta da concetto culturale a dottrina di stato che trascende i confini fisici. Viene esaminata l’interazione tra “valori tradizionali” e le politiche di securitizzazione illustrando come questa ideologia promuova un sincretismo tra messianismo religioso e revanscismo territoriale. Particolare attenzione è rivolta al ruolo del Patriarcato di Mosca che contribuisce a fornire il fondamento teologico a questa dottrina inquadrando la Federazione Russa come un baluardo spirituale contro la decadenza occidentale e, allo stesso tempo, sacralizza l’invasione dell’Ucraina come una “Guerra Santa”. Questa elaborazione teorica è utilizzata per giustificare sistematiche violazioni dei diritti fondamentali sia internamente, reprimendo minoranze religiose, individui LGBTQI+ e la stampa, sia esternamente, alimentando l’aggressione militare. Il *Russkiy Mir* non rappresenta semplicemente uno strumento retorico, ma costituisce un progetto politico-religioso neo-imperiale che sfida l’ordine liberale contemporaneo. Stabilendo uno stato di eccezione morale e giuridico, questa dottrina subordina l’invulnerabilità dei diritti umani alla supremazia dell’interesse statale.

PAROLE-CHIAVE: “Russian World”, Russian Orthodox Church, Ukraine, Human rights, “Traditional values”. “Mondo Russo”, Chiesa Ortodossa Russa, Ucraina, Diritti umani, “Valori tradizionali”.

SOMMARIO: 1. Introduzione - 2. “Valori tradizionali”, “Mondo russo” e securitizzazione - 3. Il “Mondo russo” e il suo impatto sulla protezione dei diritti umani - 4. Il ruolo del fattore religioso - 5. Conclusioni.

1 - Introduzione

Il concetto di “Mondo russo” (*Russkiy Mir*) rappresenta una complessa costruzione geopolitica dal carattere polisemico (spesso utilizzata in maniera strategica) che ha acquisito una particolare influenza nell’attuale contesto della politica interna ed estera della Federazione Russa¹.

¹ Su tutti cfr. **M. SUSLOV**, “Russian World” Concept: Post-Soviet Geopolitical Ideology and the Logic of “Spheres of Influence”, in *Geopolitics*, 23, 3, 2018, pp. 330-353, e inoltre **M. SUSLOV**, “Holy Rus”: The Geopolitical Imagination in Contemporary Russian Orthodox Church, in *Russian Social Science Review*, 52, 3, 2014, pp. 67-86.



Dapprima inteso come spazio culturale e linguistico, il *Russkiy Mir* si è poi evoluto in una dottrina statale che trascende i confini fisici e che ridefinisce l'identità in termini non meramente ancorati alla cittadinanza nazionale. In una dimensione transnazionale risulta invece particolarmente rilevante la lealtà nei confronti del potere di Mosca. Tale dottrina, unitamente alla promozione dei "valori tradizionali", viene contrapposta all'universalismo dei diritti umani così legittimando violazioni dei diritti fondamentali.

In questa costruzione un ruolo di primo piano è svolto dal Patriarcato di Mosca che fornisce la base teologica e morale all'ideologia che contribuisce a presentare la Federazione Russa come un baluardo spirituale che resiste alla decadenza morale occidentale.

Il contributo esaminerà nel paragrafo due l'interazione fra "valori tradizionali", "mondo russo" e politiche di securitizzazione per poi esaminare nel terzo paragrafo l'impatto della dottrina del "Mondo russo" sulla protezione dei diritti umani. Nel quarto paragrafo si presterà particolare attenzione al ruolo del fattore religioso nel contesto dello sviluppo della dottrina.

In questa ricostruzione, il *Russkiy Mir* non appare classificabile come mera retorica culturale, ma va inteso come un vero e proprio progetto politico-religioso la cui attuazione sfida l'ordine liberale contemporaneo², intrecciando fede, identità e ambizioni territoriali in una strategia globale di lungo respiro.

2 - "Valori tradizionali", "Mondo russo" e securitizzazione

Le elaborazioni teoriche sono in grado di generare ripercussioni sostanziali nella sfera giuridica e politica. In tale contesto, la dottrina del "Mondo russo" (*Russkiy Mir*) si configura indubbiamente come uno dei paradigmi più incisivi del recente passato: essa ha radicalmente riconfigurato la postura geopolitica della Federazione Russa sotto la guida di Vladimir Putin, promuovendo un sincretismo ideologico che fonde messianesimo religioso, revanscismo storico e irredentismo territoriale.

² Su fattore religioso e ordine liberale contemporaneo sia consentito il rinvio a P. ANNICCHINO, *Geo-diritto e religione nella crisi del liberalismo*, in *Quaderni di Diritto e Politica ecclesiastica*, 1, 2021, pp. 85-97.



La sua ideazione va ricercata nella crisi politica e intellettuale che fece seguito alla caduta dell'Unione Sovietica anche se vi sono tracce di utilizzazione dell'espressione "Mondo russo" ben precedenti³. L'idea è quella di fornire una nuova e solida legittimazione ideologica alla Federazione in modo da poter disporre di una vera e propria "cosmologia"⁴ che possa servire a giustificarne le politiche.

Da un punto di vista istituzionale è possibile trovare un riferimento puntuale al tema del *Russkiy Mir* nel decreto presidenziale che ha istituito l'omonima fondazione⁵. Come accade per altri Paesi, l'obiettivo sarebbe quello di promuovere la lingua russa e la difesa del patrimonio culturale russo nel mondo. Se il decreto istitutivo della fondazione è del 2007, solo un anno dopo, nel 2008, la Federazione Russa interveniva militarmente in Georgia utilizzando proprio l'argomento della protezione della minoranza russa. Successivamente, la stessa strategia è stata utilizzata con l'annessione della Crimea nel 2014 e, man mano, il concetto di "Mondo russo" si è trasformato in una vera e propria dottrina geopolitica utilizzata soprattutto in chiave anti-occidentale per difendere la sicurezza nazionale russa⁶.

In questo contesto è opportuno collocare anche il dibattito sui cosiddetti "valori tradizionali" di cui la Federazione russa si è fatta

³ Si veda **A. MEINBERGER**, *The concept of the "Russkiy Mir": History of the Concept and Ukraine*, in *Euxeinos*, 13, 35, 2023, pp. 15-29.

⁴ Cfr. **G. SAVINO**, *Cosmologia di Vladimir Putin*, in *Limes-Rivista italiana di geopolitica*, 4, 2022, pp. 67-73. Come argomenta Savino: "La ricerca di una legittimazione ideologica e storica da parte di Putin e del suo entourage trova invece nel passato un importante patrimonio da cui attingere, individuando in esso una forza in grado di muovere i destini dello Stato" (p. 69). Per un'introduzione di carattere storico al tema delle relazioni Stato-Chiesa nella Federazione Russa cfr. **S. CAPRIO**, *Federazione Russa. Strutture ecclesiastiche e libertà religiosa: profilo storico-giuridico*, in **A.G. CHIZZONITI, A. GIANFREDA**, *Religioni e società, Modelli di relazioni tra Stati e confessioni religiose*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2024, pp. 145-158. Cfr. inoltre **G. CODEVILLA**, *Chiesa e impero in Russia. Dalla Rus' di Kiev alla Federazione Russa*, Jaca Book, Milano, 2011 e **G. CODEVILLA**, *Da Lenin a Putin. Politica e religione*, Jaca Book, Milano, 2024.

⁵ **FEDERAZIONE RUSSA**, *On the foundation of the Russkiy Mir Foundation: Decree of the President of the Russian Federation of June 21, 2007*, No. 796 (disponibile su <https://www.prlib.ru/en/node/432871>).

⁶ Sulle problematiche di tale dottrina da un'ottica di sicurezza nazionale cfr. **K. STOECKL**, *Russia's Spiritual Security Doctrine as a Challenge to European Comprehensive Security Approaches*, in *The Review of Faith and International Affairs*, 20, 4, 2022, pp. 37-44.



portatrice in numerosi contesti istituzionali⁷. Ad esempio, il Decreto presidenziale del 9 novembre 2022 sui valori tradizionali russi⁸ identifica alcuni punti fermi del nuovo approccio russo collegandoli espressamente con il tema della sicurezza nazionale. Al punto 4 si sottolinea come

“I valori tradizionali sono le linee guida morali che formano la visione del mondo dei cittadini russi, trasmesse di generazione in generazione, che sostengono l’identità civile di tutta la Russia e lo spazio culturale comune del Paese, rafforzandone l’unità civile, e che hanno trovato la loro manifestazione unica e originale nello sviluppo spirituale, storico e culturale del popolo plurinazionale della Russia”⁹.

L’obiettivo della Federazione russa dovrebbe quindi essere quello di preservare e promuovere i “valori tradizionali”¹⁰ che diventano parte integrante della strategia di sicurezza nazionale russa: “La Strategia di sicurezza nazionale della Federazione Russa valuta la situazione in Russia e nel mondo come tale da richiedere misure urgenti per proteggere i valori tradizionali”¹¹. Per quanto possa apparire paradossale, proprio nel decreto presidenziale russo è possibile trovare un riferimento indiretto alle questioni della “sicurezza cognitiva”¹² e

⁷ Su tutti cfr. **K. STOECKL, D. UZLANER**, *The Moralist International. Russia in the Global Culture Wars*, Fordham University Press, New York, 2022, e inoltre **K. STOECKL**, *Traditional values, family, homeschooling. The role of Russia and the effort at reshaping human rights*, in *International Journal of Constitutional Law*, 21, 1, 2024, pp. 224-242.

⁸ **FEDERAZIONE RUSSA**, *Decreto presidenziale n. 809 del 9 novembre 2022 sui valori tradizionali russi (Principi fondamentali della politica dello Stato per preservare e rafforzare i valori spirituali e morali tradizionali russi)*, disponibile in traduzione italiana su <https://cesarc.uniroma2.it/decreto-presidenziale-del-9-novembre-2022-sui-valori-tradizionali-russi/>.

⁹ **FEDERAZIONE RUSSA**, *Decreto presidenziale n. 809 del 9 novembre 2022*, cit.

¹⁰ Ai sensi del punto 5 del Decreto presidenziale: “I valori tradizionali includono la vita, la dignità, i diritti umani e le libertà, il patriottismo, la cittadinanza, il servizio alla Patria e la responsabilità per il suo destino, gli alti ideali morali, la famiglia forte, il lavoro creativo, la priorità dello spirituale sul materiale, l’umanesimo, la misericordia, la giustizia, il collettivismo, l’assistenza e il rispetto reciproci, la memoria storica e la continuità delle generazioni, l’unità dei popoli della Russia”.

¹¹ **FEDERAZIONE RUSSA**, *Decreto presidenziale n. 809 del 9 novembre 2022*, cit., punto 12.

¹² Sia consentito il rinvio a **P. ANNICCHINO**, *La guerra ibrida si combatte anche nelle nostre menti*, in *Domani*, 4 dicembre 2025 (disponibile su <https://www.editorialedomani.it/idee/commenti/guerra-ibrida-big-data-menti-coscienza-ggk2fmd5>).



della guerra ibrida con riferimento a eventuali azioni dei Paesi occidentali:

«L'influenza ideologica e psicologica sui cittadini porta all'imposizione di un sistema di idee e valori estranei al popolo russo e distruttivi per la società russa (di seguito: "ideologia distruttiva"), compresa la coltivazione di egoismo, permissivismo e immoralità, la negazione degli ideali del patriottismo, del servizio alla Patria, del naturale svolgimento del ciclo della vita, del valore di una famiglia forte, del matrimonio, del generare molti figli, del lavoro creativo, del contributo della Russia alla storia e alla cultura mondiale, e la distruzione della famiglia tradizionale attraverso la promozione di relazioni sessuali non tradizionali»¹³.

La progressiva securitizzazione dei costrutti ideologici del *Russkiy Mir* e dei cosiddetti "valori tradizionali" ha riconfigurato tali elementi culturali in vettori strategici, funzionali alla legittimazione delle proiezioni di potenza della Federazione Russa e, in ultima istanza, alla giustificazione dottrinale dell'impiego della forza militare. Dalla prospettiva russa i diversi interventi militari non sono qualificabili come violazioni del diritto internazionale ma diventano, nella retorica interna (e a volte nella ricerca di una legittimità internazionale), un imperativo morale volto alla salvaguardia della civiltà russa contro l'erosione esterna.

3 - Il "Mondo russo" e il suo impatto sulla protezione dei diritti umani

La diffusione del *Russkiy Mir* come vera e propria dottrina di Stato ha avuto e continua ad avere ripercussioni importanti sulla protezione dei diritti umani con un duplice effetto: dal punto di vista interno contribuisce a far aumentare la repressione contro le minoranze (incluse quelle religiose); dal punto di vista esterno tale dottrina rappresenta un utile vettore per le aggressioni militari e politiche della Federazione Russa. A farne le spese sono state sul fronte interno le minoranze religiose, le minoranze LGBTQI, la libertà di stampa. Sostanzialmente, tutta l'impalcatura giuridica per la protezione dei diritti umani è stata piegata e subordinata alle esigenze di un'ambigua nozione di sicurezza dello Stato che agisce in funzione repressiva.

¹³ FEDERAZIONE RUSSA, *Decreto presidenziale n. 809 del 9 novembre 2022*, cit., par. 14.



Prendendo in considerazione l'ultimo decennio è possibile notare come sia stato possibile assistere alla cristallizzazione di un regime totalitario di fatto che si caratterizza per repressione e controllo pervasivo sulla vita dei cittadini che appare essere il risultato di una strategia deliberata di creazione di una identità statale monolitica definita in opposizione al modello occidentale visto come ostile e decadente. Esempi di questi approcci possono essere rintracciati nella legislazione sugli "agenti stranieri"¹⁴, dalle violazioni del diritto alla libertà d'espressione¹⁵ o dall'incarcerazione di esponenti delle diverse organizzazioni religiose. Termini che assumono un precipitato giuridico come "estremismo", "straniero", "non tradizionale", "propaganda" consentono di criminalizzare l'identità e l'operato di persone determinando la violazione sistematica dei loro diritti fondamentali.

Dal punto di vista esterno l'aggressione nei confronti dell'Ucraina¹⁶, oltre a costituire una violazione del diritto pubblico internazionale, ha contribuito a determinare anche lo stallo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite essendo la Russia un membro permanente con diritto di veto¹⁷. Per quanto riguarda i territori ucraini occupati, l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha ampiamente documentato l'impatto delle politiche di "russificazione" che si sostanziano in gravi violazioni del diritto internazionale umanitario. Come sintetizza l'Alto Commissariato:

"Nei territori dell'Ucraina occupati dalla Federazione Russa, le autorità russe hanno intensificato le pressioni sui residenti affinché ottengano la cittadinanza russa o abbandonino il territorio, introducendo nuove leggi e decreti che limitano l'accesso, ad esempio, alle pensioni e all'assistenza sanitaria per le persone prive

¹⁴ O. ABRAMENKO, *How the Kremlin's "Foreign Agents" Law Strangled Freedom in Russia*, in *The Moscow Times*, 22 ottobre 2025 (disponibile su <https://www.themoscowtimes.com/2025/10/22/how-the-kremlins-foreign-agents-law-strangled-freedom-in-russia-a90872>).

¹⁵ A. MAIDA, *Online and On All Fronts: Russia's Assault on Freedom of Expression*, in *Human Rights Watch*, 18 luglio 2017 (disponibile su <https://www.hrw.org/report/2017/07/18/online-and-all-fronts/russias-assault-freedom-expression>).

¹⁶ Per un'analisi delle questioni che riguardano l'interazione fra diritto e religione cfr. A. GIANFREDA (a cura di), *Nazioni, religioni e chiese nel conflitto russo-ucraino*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2024. In particolare nel volume si vedano i contributi di Anna Gianfreda e Gianfranco Macrì.

¹⁷ Si veda P. FOIS, *Riflessioni sul "diritto alla pace", alla luce delle indicazioni ricavabili dal conflitto russo-ucraino*, in *Ordine internazionale e diritti umani*, 2025, pp. 312-319.



di cittadinanza russa o di residenza permanente. Le autorità di occupazione russe hanno imposto sanzioni amministrative ai residenti dei territori occupati per legittime espressioni dell'identità culturale ucraina o per aver criticato le autorità, e hanno accelerato le iniziative di esproprio della proprietà privata, appartenente principalmente a ucraini sfollati, in violazione del diritto internazionale umanitario¹⁸.

La Commissione d'inchiesta indipendente sull'Ucraina istituita dalle Nazioni Unite ha evidenziato numerosi casi di tortura contro civili e prigionieri di guerra e evidenziato come le azioni russe possano costituire dei crimini contro l'umanità¹⁹. La stessa Corte Penale internazionale il 17 marzo 2023²⁰ ha emesso un mandato di arresto nei confronti di Vladimir Putin che, a oggi, è rimasto fondamentalmente inapplicato.

Uno dei momenti più significativi di saldatura tra il militarismo del *Russkiy Mir* e il fattore religioso è rappresentato dal documento

¹⁸ UNITED NATIONS HUMAN RIGHTS-OFFICE OF THE HIGH COMMISSIONER, *Report on the human rights situation in Ukraine-1 December 2024-31 May 2025*, 30 giugno 2025 (disponibile su <https://ukraine.ohchr.org/en/Report-on-the-Human-Rights-Situationsostenendo-in-Ukraine-1-December-2024-31-May-2025>. Nostra la traduzione dall'inglese).

¹⁹ In particolare, con riferimento all'utilizzazione dei droni per i bombardamenti sulla popolazione civile si evidenzia come: "This demonstrates that these attacks have been intentional and part of a coordinated policy to drive civilians out of those territories. The Commission thus concludes that the conduct of the Russian armed forces amounts to the crime against humanity of forcible transfer of population", par. 54. Cfr. INDEPENDENT INTERNATIONAL COMMISSION OF INQUIRY ON UKRAINE, *Report of the Independent International Commission of Inquiry of Ukraine*, 21 ottobre 2025 (disponibile su <https://www.ohchr.org/en/hr-bodies/hrc/iic/hr-ukraine/reports/report-independent-international-commission-inquiry-ukraine-un-general-assembly-a80497>). Rispetto al tema della deportazione di civili e prigionieri di guerra il rapporto sottolinea come: "The evidence shows that various Russian entities, including senior officials, have acted in an organized and coordinated manner, and have thus committed transfers and deportations pursuant to a state policy. Notably, the Russian-appointed 'Governor' of the occupied areas of Zaporizhzhia Oblast issued a decree mandating expulsions (para. 58) and openly admitted to such acts" (par. 77).

²⁰ INTERNATIONAL CRIMINAL COURT, *Situation in Ukraine: ICC judges issue arrest warrants against Vladimir Vladimirovich Putin and Maria Alekseyevna Lvova-Belova*, 17 marzo 2023 (disponibile su <https://www.icc-cpi.int/news/situation-ukraine-icc-judges-issue-arrest-warrants-against-vladimir-vladimirovich-putin-and>).



programmatico “*Il presente e il futuro del mondo russo*”²¹, promulgato dal Consiglio mondiale del popolo russo il 27 marzo 2024. In tale testo, il conflitto viene sacralizzato e l’invasione dell’Ucraina esplicitamente qualificata come “guerra santa”:

«L’operazione militare speciale rappresenta una nuova fase nella lotta di liberazione nazionale del popolo russo contro il regime criminale di Kiev e l’Occidente collettivo che lo sostiene, combattuta nelle terre della Rus’ sudoccidentale dal 2014 [...]. Da una prospettiva spirituale e morale, l’operazione militare speciale è una Guerra Santa, in cui la Russia e il suo popolo, difendendo lo spazio spirituale unificato della Santa Rus’, adempiono alla missione di “Holder”²², proteggendo il mondo dall’assalto del globalismo e dalla vittoria dell’Occidente caduto nel satanismo»²³.

Il documento, inoltre, offre anche una definizione di “Mondo russo”:

“La Russia è la creatrice, la sostenitrice e la protettrice del mondo russo. I confini del mondo russo, in quanto fenomeno spirituale, culturale e di civiltà, sono significativamente più ampi dei confini statali sia dell’attuale Federazione Russa che della Russia storica. Oltre ai rappresentanti dell’ecumene russa sparsi in tutto il mondo, il mondo russo include tutti coloro per i quali la tradizione russa, le sacre reliquie della civiltà russa e la grande cultura russa rappresentano il valore e il significato più alto della vita”²⁴.

Come appare evidente anche da questo documento, il fattore religioso svolge quindi un ruolo determinante nell’elaborazione della dottrina del *Russkiy Mir*.

4 - Il ruolo del fattore religioso

²¹ PATRIARCATO DI MOSCA, *Decreto del XXV° Congresso mondiale del popolo russo- Il presente e il futuro del mondo russo*, 27 marzo 2024 (disponibile in lingua originale su <https://www.patriarchia.ru/article/105523>. Una versione inglese è disponibile all’indirizzo https://risu.ua/en/order-of-the-xxv-world-russian-peoples-council-present-and-future-of-the-russian-world_n147334).

²² Così nella versione inglese.

²³ PATRIARCATO DI MOSCA, *Decreto del XXV° Congresso*, cit. (nostra la traduzione dalla versione inglese). Per un approfondimento sul tema si veda A. KILP, J.G. PANKHURTS, *The Mandate of the World Russian People’s Council and the Russian Political Imagination: Scripture, Politics and War*, in *Religions*, 16, 2025, pp. 1-18.

²⁴ PATRIARCATO DI MOSCA, *Decreto del XXV° Congresso*, cit.



La strumentalizzazione strategica della dimensione religiosa, attuata attraverso la promozione dei “valori tradizionali”, non costituisce un elemento inedito nelle dinamiche della Federazione Russa²⁵. In tale contesto, la Chiesa ortodossa russa si configura come l'autentico fulcro spirituale e ideologico alla base della dottrina del *Russkiy Mir*²⁶. Lo Stato sembra aver integrato la narrazione religiosa nelle proprie direttrici di politica interna ed estera.

In tale ottica, la cooperazione tra Stato e Chiesa per l'affermazione del *Russkiy Mir* si manifesta come una rinnovata alleanza “sinfonica”, funzionale al consolidamento di entrambi i poteri. Ne sono esempi concreti le azioni e le dichiarazioni del Patriarca Kirill nel contesto dell'aggressione contro l'Ucraina²⁷ cui ha fornito legittimazione

²⁵ Cfr., tra gli altri, **K. STOECKL, D. MEDVEDEVA**, *Double blind at the UN: Western actors, Russia and the traditionalist agenda*, in *Global Constitutionalism*, 7, 3, 2018, pp. 383-421, e inoltre **K. STOECKL**, *Il ruolo della Chiesa ortodossa russa nell'ambito della dottrina dei diritti umani*, in **G. MACRÌ, P. ANNICCHINO** (a cura di), *Diritto, religione e politica nell'arena internazionale*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2017, pp. 107-118.

²⁶ **K. STOECKL**, *The Pact of the Old Guard: Religion, Law and Politics for a Russia at War*, in *Journal of Law and Religion*, 39, 3, 2024, pp. 482-493. Come conclude Stoeckl nella sua analisi: “The image of President Putin and Patriarch Kirill in the Kremlin’s Annunciation Cathedral was emblematic for the pact of the old guard: the two men standing united at the top of a state without free elections and a church without freedom of prayer. Putin, Kirill, and the circle around them represent a worldview guided by post-Soviet revanchism, Russian nationalism, and militarism. In this worldview, the church is the provider of ritual and spiritual wrappings for autocratic, imperial politics” (p. 492).

²⁷ Sia consentito il rinvio a **P. ANNICCHINO**, *Kirill trasforma la guerra di Putin in una crociata contro il “Grande Satana”*, in *Domani*, 9 marzo 2022 (disponibile su <https://www.editorialedomani.it/political/mondo/kirill-crociata-satana-russia-csxxqeqm>), e inoltre **P. ANNICCHINO**, *L'apocalisse panslavista di Kirill al servizio di Putin*, in *Domani*, 9 marzo 2022 (disponibile su <https://www.editorialedomani.it/political/mondo/guerra-ucraina-russia-kirill-putin-relazioni-kgb-hgaoqdaqf>). Per un approfondimento di carattere generale cfr. **P. ANNICCHINO**, *Geopolitica, Diritto e Religione. Le faglie della crisi russo-ucraina*, in *Coscienza e Libertà*, 61/62, 2022, pp. 124-132. Si vedano inoltre **G. REID**, *Russia, Homophobia and the Battle for ‘Traditional Values’*, in *Human Rights Watch*, 17 maggio 2023 (disponibile su <https://www.hrw.org/news/2023/05/17/russia-homophobia-and-battle-traditional-values>), e **V. PACILLO**, *How the Moscow Patriarchate Projects the Kremlin’s World Geopolitics: Margin Notes to Religious Issues Linked to the Ukrainian War*, in *DIRESON*, 8 marzo 2022 (disponibile su <https://diresom.net/2022/03/08/how-the-moscow-patriarchate-projects-the-kremlins-world-geopolitics-margin-notes-to-religious-issues-linked-to-the-ukrainian-war/>).



spirituale e, indirettamente, politica²⁸. La narrazione offerta dal *Russkiy Mir* e dall'approccio sui "valori tradizionali" ha consentito alla Federazione Russa di esercitare una notevole influenza ideologica sul piano internazionale²⁹. La sacralizzazione del conflitto determina delle profonde conseguenze perché se il conflitto diviene di natura metafisica la sua portata e il suo contenimento fuoriescono dall'ambito della diplomazia e del diritto pubblico internazionale. Questo perché è ontologicamente impossibile provare a trovare un compromesso con il "male" o con quelli che sono visti come veri e propri rappresentanti del demonio.

Coerentemente con tale impostazione, assume particolare rilievo il contributo pubblicato da Vladimir Putin nel luglio 2021, intitolato "Sull'unità storica di russi e ucraini". Nel testo, il Presidente giunge a delegittimare la soggettività nazionale dell'Ucraina, definendola un costrutto artificiale strumentale a un progetto "anti-russo"³⁰. Come scrive Putin:

"Gli autori occidentali del progetto anti-Russia hanno strutturato il sistema politico ucraino in modo tale che presidenti, deputati e ministri cambiassero, ma l'atteggiamento di separazione e inimicizia con la Russia rimanesse. Raggiungere la pace era il principale slogan elettorale del presidente in carica. È salito al potere con questo. Le promesse si sono rivelate menzogne. Nulla è cambiato. E per certi versi la situazione in Ucraina e intorno al Donbass è persino degenerata. Nel progetto anti-Russia non c'è posto né per un'Ucraina sovrana né per le forze politiche che cercano di difendere la sua vera indipendenza. Coloro che parlano di riconciliazione nella società ucraina, di dialogo, di trovare una via d'uscita dall'attuale impasse vengono etichettati come agenti 'filo-russi'"³¹.

5 - Conclusioni

²⁸ J. SKIRA, *Patriarch Kirill, the "Russian World" Myth, and Genocide*, in *Public Orthodoxy*, 15 marzo 2022 (disponibile su <https://publicorthodoxy.org/2022/03/15/patriarch-kirill-russian-world-genocide/>).

²⁹ K. STOECKL, D. UZLANER, *The Moralists International*, cit.

³⁰ V. PUTIN, *On the Historical Unity of Russians and Ukrainians*, 12 luglio 2021 (disponibile su <https://www.prlib.ru/en/article-vladimir-putin-historical-unity-russians-and-ukrainians>).

³¹ V. PUTIN, *On the Historical Unity*, cit. Nostra la traduzione dall'inglese.



Il *Russkiy Mir* trascende la definizione di costrutto teorico o di mera leva di influenza culturale rivelandosi un meccanismo fondamentale nella sovrastruttura ideologica che sostiene le ambizioni neo-imperiali russe.

L'operatività di tale dottrina dimostra una spiccata capacità performativa, ottenuta anche mediante l'uso strumentale del fattore religioso, in un quadro dove la difesa securitaria dell'identità diviene il fondamento materiale del potere autoritario. Il *Russkiy Mir* istituisce, di fatto, uno spazio morale e giuridico d'eccezione, funzionale alla legittimazione di violazioni sistematiche dei diritti umani. L'analisi di questi sviluppi costituisce un severo monito su come la torsione strategica di concetti identitari possa condurre all'erosione dello Stato di diritto, affermando la supremazia dell'interesse statale sull'inviolabilità della persona umana.

Pasquale Annicchino

pasquale.annicchino@unifg.it

<https://orcid.org/0000-0003-2134-2029>

Università degli Studi di Foggia – <https://ror.org/01xtv3204>



Licensed under a [Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)